



### **MARIA GAIOTTI**

Nelle giornate radiose della Liberazione, gli Scout di Milano, Monza, Sesto, Seregno finalmente escono, fra il plauso della folla, con le loro vecchie divise.

Dopo anni di attesa l'ASCI e l'AGI, associazioni che erano state chiuse il 9 aprile 1928, scioglievano il nodo della Buona Azione: quello di avere conservato per altri fratelli un ideale. Cominciava così una nuova pagina per lo scautismo italiano.

Negli anni post bellici le Unità scout si potenziano con nuovi iscritti, sono nuove forze che si incamminano nella avventura.

Purtroppo però verso la fine degli anni '50, anche perché i capi sono spesso persone anziane che hanno esperienze e metodi di venti anni prima, alcune Unità si impoveriscono o addirittura chiudono per la mancanza di nuovi capi.

Anche a Monza alla fine degli anni '50 si ha una crisi in ASCI, il Branco e il Reparto Monza 1, soffrono la mancanza di giovani capi. Gli scout più anziani cercano un Clan che li accolga e lo trovano a Milano. Per esempio Alberto Lucchesini (Lurgan) con Alessandro Poli e altri entrano nel Clan La Rocchetta dell'ASCI Milano1. Torneranno a fare il capo a Monza fra pochi anni.

Giovanni Cucchiani, Commissario ASCI di Zona viene a sapere delle crisi diffuse, crisi presenti anche in altri Paesi. In particolare Cucchiani nota che il Branco in Francia e Belgio viene comandato da "Cheftaines".

Le Cheftaines sono Guide Scout che operano nella Associazione Scout maschile.

Cucchiani ha allora l'idea di chiedere all'AGI aiuto per nuove Akela, cioè Scolte che siano disposte ad entrare e a fare servizio nell'ASCI. La idea viene approvata.

Cucchiani viene a sapere che in Belgio c'è una scuola specifica per Cheftaines. Inoltre prende contatto con le unità AGI di Monza e di altri luoghi quali Villasanta e Bergamo.

A Monza prende contatto in particolare con Maria Gaiotti (28.04.1939 – 22.08.2003) , e a Villasanta con Luisella Sacchi. Entrambe si dichiarano disponibili ad essere Cheftaines e divenire Akela. Maria era stata Guida nel Reparto AGI Monza 1 e poi Scolta nello stesso gruppo.

Così in luglio 1961, sette ragazze italiane fra le quali Maria, partono per La Fresnaye in Belgio, luogo che ancora oggi si definisce "centro per vivere lo scautismo" e partecipano al corso di Akela. Al ritorno Maria prenderà servizio come Akela del Branco del Monza 1.

Fondamentali nel Branco oltre alla figura di Akela, il capo, sono quelle di Baloo, la saggezza e la spiritualità, Bagheera, l'agilità e la forza fisica, Kaa, la bontà d'animo e la cortesia.

Maria è Akela e cerca le altre figure necessarie per il Branco. Trova (grazie ad amici) il Baloo che accetta. È don Carlo Galli (1.6.1937 – 4.10.2022), giovane prete del Collegio Arcivescovile San Giuseppe, che diverrà negli anni successivi Assistente Nazionale Scout.

Trova Bagheera, Sandro Poli, giovane Rover del Clan La Rocchetta che è stato scout nel Reparto Monza 1, e infine trova Carlo Giovenzana che viene direttamente dal Monza 1. L'equipe è completa.

Il Branco dell'ASCI Monza1 ha successo immediato grazie anche all'utilizzo di un ambiente fantastico basato sul testo di Kipling "Il libro della Giungla" e al particolare rilievo della figura di San Francesco d'Assisi, guida spirituale dei lupetti, i membri del Branco.

Maria ama tanto il "suo" Branco e gli dedica ogni pensiero. I Bambini le vogliono bene e con lei sviluppano il Gioco, il Cerchio, la Famiglia.

La sede nuova del Branco è nel piano terreno della Villa Reale, luogo che rende più facile il gioco e le altre attività. Maria è contenta. Si organizzano i campi estivi con grande partecipazione dei lupetti. Il team dei capi è coeso e si procede bene.

Le sorelle della Piccola Opera sono convinte della bontà del metodo educativo e pregano Maria di creare un branco speciale per i bambini della Piccola Opera. Maria costituisce il branco interno allo istituto e si dedica ad esso con tanta passione.

Arriva il 1964, Maria Gaiotti sposa Guido Mauri e lascia il Branco ai suoi successori, ma continua a operare nel Branco Piccola Opera per anni. Poi per ragioni diverse lo istituto chiude il branco, e allora Maria si dedicherà a una nuova impresa coi bambini, il catechismo. Sarà dedita al catechismo per 21 anni, mossa dal suo amore per i bambini.

Nel suo testamento spirituale scritto in ospedale nell'ottobre 2002 scriverà: "Così, come tante volte vi ho invitato a fare stringiamoci in un cerchio festoso per cantare insieme la gioia del cuore!"

A cura di Guido Mauri  
Comunità MASCI MonzaBrianza

19 ottobre 2024 – Casa del Volontariato  
TEMPO DEL CREATO 2024 "Spera e agisci con il Creato"

(Piantumazione di un albero dedicato a Beniamino Casati e Maria Gaiotti)